

venturo anno; se non saremo d'accordo, continueremo come negli anni scorsi, e si andrà, dirò così, zoppicando coll'attuale sistema, il quale non potrà mai attuare la massima del nostro Statuto, per cui ciascuno deve pagare unicamente in proporzione dei suoi averi.

Ma l'onorevole Borella non ha avvertito che io aveva fatta una proposta sospensiva della mia stessa proposta; capisco che l'improvvisare un voto intorno all'opportunità o no di differire sin dopo le vacanze la discussione sul bilancio attivo possa a prima giunta incontrare qualche difficoltà; ciascuno ha diritto di rifletterci sopra. Ma per ciò appunto io proponeva che si passasse alla discussione per oggi degli altri progetti che sono all'ordine del giorno, e quindi domani ciascuno porterebbe il suo voto maturo sull'opportunità o no di differire più oltre la discussione del bilancio attivo.

**PRESIDENTE.** Anzitutto domando se la proposta sospensiva del deputato Sineo è appoggiata.

(Non è appoggiata.)

Allora, se nessuno domanda la parola, interrogherò la Camera se intenda passare alle categorie...

**DE SONNAZ.** Domando la parola. (*ilarità*)

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato De Sonnaz.

**DE SONNAZ.** In questa discussione mi riferisco a quanto ho detto pochi giorni sono, cioè che io non vorrei che il bilancio attivo oltrepassasse di niente i 145 milioni. (*Si ride*)

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre osservazioni, consulto la Camera se intenda chiudere la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

(Si approvano senza discussione le seguenti categorie nelle somme proposte dalla Commissione:)

Categoria 1. *Dogane*, proposta dal Ministero in lire 18,000,000 e ridotta dalla Commissione a 16,500,000 lire.

Categoria 2. *Diritti marittimi*, lire 462,000.

Categoria 3. *Sali*, lire 10,350,000.

Categoria 4. *Tabacchi*, proposta dal Ministero in lire 19,500,000 e portata dalla Commissione a 20 milioni di lire.

Categoria 5. *Polveri e piombi*, proposta dal Ministero in lire 950,000 e portata dalla Commissione a 1,050,000 lire.

Categoria 6. *Gabella sulle carni, sulla foglietta, sull'acquavite e sulla fabbricazione della birra*, 6,170,690 lire.

**CASTAGNOLA.** Domando la parola.

*Voci.* È già votata!

*Altre voci.* Parli! parli!

**PRESIDENTE.** Il deputato Castagnola ha facoltà di parlare.

**CASTAGNOLA.** La Camera conosce come pervengono ad essa continuamente molte petizioni per parte dei comuni della Liguria, i quali si trovano gravati dal canone gabellario. Il fatto si è che realmente quest'imposta non viene pagata da molti comuni della Liguria, i

quali hanno degli enormi arretrati. E ciò per una ragione semplicissima, non già per difetto di buona volontà, ma per mancanza della materia imponibile, cioè per la mancanza del raccolto del vino.

Io quindi crederei conveniente che, avendo da votare questa categoria, la Camera si volesse almeno soffermare ad esaminare se non sia il caso di fare luogo ad una riduzione a favore della Liguria, e questa riduzione potrebbe essere temporaria, finchè dura la malattia della crittogama.

Inoltre la Camera sa come, per parte del municipio di Genova, si presentasse una petizione a questa Camera, colla quale si domandavano due cose onde ristabilire l'equilibrio nelle sue finanze, cioè, in primo luogo, la ripristinazione del dazio sulle farine, che la Camera non crede di ammettere, e nello stesso tempo chiedeva che, oltre la riduzione di lire 100,000 fatta nell'anno scorso sulla quota ad essa imposta di canone gabellario, se ne facesse una seconda.

Ora che la Camera si è già pronunziata sulla prima parte, colla quale si chiedeva il ripristinamento della tassa sulle farine, e che la Camera ha creduto, per quei principii umanitari e di economia politica che vennero svolti, di non assentire a questa domanda, parmi che sia il caso di vedere se non convenga concedere qualche cosa relativamente alla seconda.

Io ho qui sott'occhio uno stato che mi venne somministrato dal sindaco di Genova, or sono pochi giorni, e da questo stato risulta che, malgrado gli aumenti che si fecero onde sopperire al canone gabellario, portandosi cioè la tassa, per esempio, sui buoi da lire 37 a lire 50 per capo, non che il diritto di entrata sul vino da lire 5 a lire 7 50 per ettolitro, malgrado l'essersi ripartite lire 180,000 sugli esercenti e sui fabbricanti di birra, non vi è però la speranza di potere ottenere la somma integrale per quest'anno da soddisfare al pagamento della quota del canone gabellario.

Per questi motivi io crederei conveniente che in quest'anno si dovesse fare luogo ad un'altra riduzione. L'anno scorso si fece una riduzione di 105,000 lire; io credo che si dovrebbe concedere qualche cosa di più. Io riprendo la proposta che nell'anno scorso era stata fatta dall'onorevole Buffa, che cioè questa riduzione sia di 150,000 lire invece di sole 105,000, ed io mi fido per ciò sullo stato comunicatomi dal sindaco di Genova (e di cui posso garantire l'esattezza), dal quale si rileva che vi sarà una differenza in meno ben maggiore di lire 50,000. Ben vede adunque la Camera che la mia proposta è molto moderata e tale che può venire accettata.

Crederei poi ancora conveniente che venisse fatta a favore della Liguria una maggiore riduzione; io mi astengo però dal proporre alcunchè, perchè forse qualche deputato della provincia ligure farà una proposta concreta.

Prego frattanto la Camera a volere ritenere che anche per queste provincie vi sono ragioni o identiche o maggiori per ottenere una riduzione.

Domando quindi che l'imposta del canone gabellario